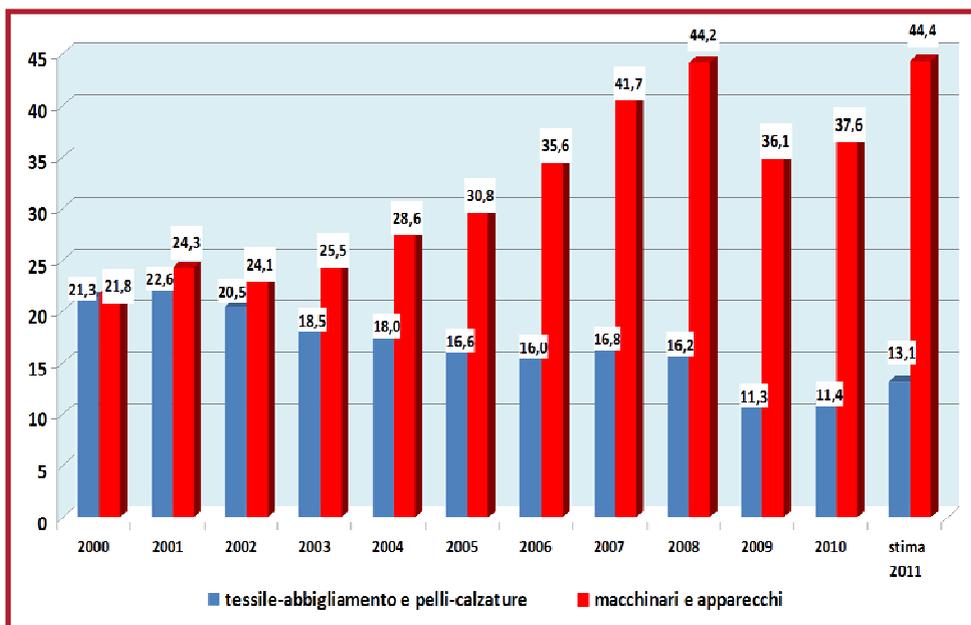




FONDAZIONE  
EDISON

## L'ITALIA, PAESE DI MECCANICI

Figura I - Saldo commerciale con l'estero dell'Italia per i macchinari ed apparecchi e per il tessile-abbigliamento-pelli-calzature: dati annuali (miliardi di euro)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat.

Per molti, soprattutto all'estero, l'economia dell'Italia si identifica ancora principalmente con il cibo, la moda e i mobili. E tutto sommato si può comprendere il perché. Infatti, si tratta di settori che nei decenni hanno proiettato con successo l'immagine del made in Italy nel mondo. Inoltre, nonostante l'erosione di quote di mercato sofferta recentemente per opera dei Paesi emergenti (Cina in testa), moda ed arredo rimangono basilari nella nostra industria, per il loro apporto all'occupazione e all'export, mentre gli alimentari e il vino possono ancora accrescere le loro potenzialità.

Ma da oltre un quindicennio l'Italia non si identifica più sui mercati internazionali soltanto con le sue specializzazioni più tradizionali. Infatti, il nostro Paese è ormai soprattutto un leader nell'industria meccanica. Basti pensare che nel 2011 il surplus commerciale manifatturiero italiano con l'estero è stato complessivamente di 56,7 miliardi di euro e quello realizzato dalle sole macchine ed apparecchi meccanici (esclusi i prodotti elettrici ed elettronici) vi ha contribuito per 44,4 miliardi, cioè per oltre i  $\frac{3}{4}$ .

**Autore:**  
Marco Fortis

**Sommario**

L'Italia paese di meccanici

2

Anche secondo l'indice di competitività dell'UNCTAD/WTO l'Italia è un gigante della meccanica. Infatti, nella cosiddetta meccanica non elettronica (comprendente macchine per l'industria ed apparecchi meccanici per impieghi generali come valvole, pompe, ingranaggi, ecc.), a livello internazionale il nostro Paese figura secondo per competitività soltanto alla Germania. Ciò risulta da un quadro composito di indicatori che in tale macrosettore ci vede al terzo posto (dietro Giappone e Germania) per surplus con l'estero, al quinto posto come quota di export mondiale, al dodicesimo posto per export pro capite e al primo posto assoluto per livello di diversificazione sia dei mercati sia dei prodotti.

Ma l'Italia è forte anche nei prodotti in metallo, con un surplus che secondo l'Istat nel 2011 è stato pari a 10,1 miliardi di euro; ed è presente da protagonista negli apparecchi elettrici, con un attivo di 6,6 miliardi, e nei mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli (trainati da navi da crociera, yacht ed elicotteri), anch'essi in surplus per 11,1 miliardi. Complessivamente, sommando la meccanica non elettronica, i metalli e i prodotti in metallo, gli apparecchi elettrici e i mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli, l'Italia arriva a generare un attivo commerciale con l'estero gigantesco, che nel 2011 è ammontato a 72,2 miliardi. Cifra che più che compensa il passivo di 62,4 miliardi per il petrolio e il gas naturale. Il futuro equilibrio della nostra bilancia commerciale poggerà sempre più sulla capacità della meccanica italiana di crescere, specialmente sui mercati emergenti.

Quanto è stata capace di fare l'Italia lo scorso anno nel settore delle macchine e degli apparecchi meccanici ha davvero del miracoloso. Infatti, è stato battuto il nuovo record storico per attivo commerciale con l'estero di tale comparto, con 44,4 miliardi di euro, cifra lievemente superiore al precedente massimo pre-crisi toccato nel 2008, pari a 44,2 miliardi. Con una differenza fondamentale, però. Nel 2008 molti nostri Paesi clienti erano in piena euforia e compravano indebitandosi oltre ogni ragionevolezza sulla spinta della bolla immobiliare-finanziaria. Nel 2011, invece, vendere sui mercati internazionali era, sulla carta, assai più difficile, dato il clima di generale austerità e di *deleveraging* nelle economie avanzate, con i soli Paesi emergenti rimasti a "tirare" la domanda mondiale. Ma, ciò nonostante, la nostra meccanica lo scorso anno è riuscita a generare un surplus commerciale superiore. Dimostrando così tutta la sua competitività.

Competitività che traspare chiaramente considerando il notevole numero di primi, secondi e terzi posti detenuti dall'Italia nell'export mondiale di prodotti meccanici ed anche di mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli. Nel 2009, che pure è stato un anno di crisi molto difficile, l'Osservatorio GEA-Fondazione Edison ha contato ben 313 casi in cui la nostra meccanica eccelle, così suddivisi:

77 prodotti in cui il nostro Paese è il primo esportatore mondiale per un controvalore di 31 miliardi di dollari; 117 prodotti in cui siamo secondi, che valgono altri 22 miliardi di dollari di export; ed infine 119 prodotti in cui siamo terzi, per ulteriori 24 miliardi di dollari. Complessivamente, tra primi, secondi e terzi posti nell'export, l'Italia può far conto su circa 77 miliardi di dollari generati dall'export di beni di eccellenza della meccanica non elettronica e dei mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli.

In particolare, tra i principali casi di prodotti meccanici in cui l'Italia risulta leader mondiale, si possono citare i 5,4 miliardi di dollari di export realizzati dagli oggetti di rubinetteria e valvolame (incluse le valvole industriali), i 2 miliardi delle macchine ed apparecchi per impacchettare o imballare le merci, i 2,8 miliardi di pompe per aria o per vuoto, di cappe aspiranti ad estrazione o a riciclaggio di lunghezza superiore ai 120 cm, con ventilatore incorporato, e di loro parti, gli 1,3 miliardi di lavori di alluminio e gli 1,3 miliardi delle parti di laminatoi per metalli. Senza dimenticare le attrezzature frigorifere per il commercio (865 milioni di dollari), gli apparecchi e dispositivi per la preparazione di bevande o cibi caldi (777 milioni), gli ascensori e montacarichi (571 milioni) e le macchine per l'industria della panificazione, la pasticceria e la biscotteria industriali (560 milioni). A ciò si aggiungono gli altrettanto significativi primati italiani nell'export mondiale di navi da crociera (2,6 miliardi di dollari), di yacht (2,2 miliardi) e di elicotteri di peso superiore alle due tonnellate (1,1 miliardi).

Vanno altresì ricordati i numerosi secondi posti di peso conquistati dal nostro Paese nell'export mondiale di macchine e apparecchi meccanici e prodotti in metallo, tra cui spiccano: gli ingranaggi (1,4 miliardi di dollari di export); le parti di macchine per imballaggio (1,2 miliardi); le macchine e gli apparecchi per riempire, chiudere, tappare o etichettare bottiglie (1,2 miliardi), nonché gli scambiatori di calore (1,1 miliardi).

Il quadro si completa con gli altrettanto meritevoli terzi posti detenuti dall'Italia nell'export mondiale di beni della meccanica che ci vedono figurare subito alle spalle dei primi Paesi esportatori o praticamente affiancati ad essi come co-leader. Tra i molti prodotti che rientrano in questa categoria vi sono, ad esempio, le parti di turbine a gas (2,4 miliardi di dollari), i lavori di ferro o acciaio (2,4 miliardi) e le pompe per aria e le cappe aspiranti, con ventilatore incorporato, anche filtranti, con lato orizzontale di lunghezza massima superiore ai 120 cm, che esprimono 1,3 miliardi di dollari di export.

Per comprendere da un punto di vista comparato che cosa sia oggi la meccanica italiana basti pensare che, secondo l'ultimo "European Business Facts and Figures 2009" disponibile pubblicato dall'Eurostat, nel 2006 il valore aggiunto generato dall'Italia nei prodotti in metallo, nei macchinari e negli apparecchi non elettrici ed elettrici ha

# L'Italia, paese di meccanici

raggiunto i 69,8 miliardi di euro, contro i 68,2 miliardi dell'industria automobilistica tedesca e i 67 miliardi delle industrie chimiche di Francia, Gran Bretagna e Spagna considerate insieme.

Lo scenario mondiale sta modificandosi a grandissima velocità. La crisi economica che nel 2008-2009 ha particolarmente colpito i Paesi più ricchi ha ridotto drammaticamente, almeno nel breve-medio termine, le dinamiche dei loro consumi interni e quindi anche delle loro importazioni, con grave pregiudizio per le economie a più forte vocazione all'export, come l'Italia.

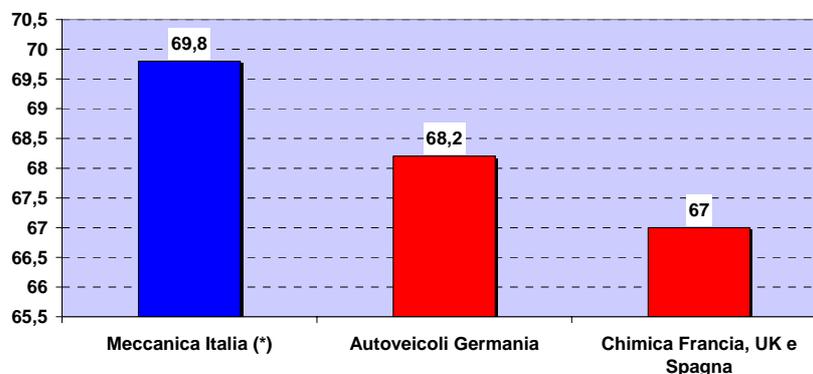
Ma il "made in Italy" non si è perso d'animo ed ha puntato con decisione verso le economie emergenti. In particolare, nel 2011 l'export italiano complessivo verso i Paesi extra-Ue ha già toccato, proprio sulla spinta dei beni della

meccanica, un nuovo massimo storico superiore dell'8% circa ai valori pre-crisi del 2008. A brillare sono stati soprattutto vari comparti aderenti alle due grandi federazioni italiane dei produttori di meccanica, cioè l'ANIMA (meccanica varia) e la Federmacchine (macchine per l'industria). In questo secondo caso spiccano soprattutto le eccellenti performance del settore delle macchine utensili, che fa capo all'UCIMU, e di quello delle macchine per imballaggio, che fa capo all'UCIMA. Qui ormai le nostre imprese in molti casi hanno già superato le tradizionali rivali tedesche. E vi è stata anche una bella ripresa del nostro export delle macchine tessili, che afferiscono all'ACIMIT. A conferma, dunque, che l'Italia nel settore delle macchine per l'industria non teme più confronti con nessuno.

## LA MECCANICA ITALIANA E' UN GIGANTE DELL'INDUSTRIA EUROPEA

Valore aggiunto generato dalla meccanica italiana: un raffronto con alcune grandi industrie europee, anno 2006  
(miliardi di euro)

Fonte: Eurostat, European Business Facts and Figures 2009



(\*) Comprende prodotti in metallo, macchine ed apparecchi non elettrici ed elettrici

# L'Italia, paese di meccanici

**Tabella 1 - Numero di prodotti in cui l'Italia si trova ai vertici dell'export mondiale: anno 2009**

(casistica su un totale di 5.517 prodotti in cui è suddiviso il commercio internazionale)

Posizione dell'Italia tra i Paesi esportatori: prodotti della meccanica non elettronica	Numero di prodotti (in base alla classificazione HS1996)	Valore complessivo dell'export italiano nei prodotti indicati (miliardi di dollari)
Casi di prodotti in cui l'Italia è il 1° Paese esportatore mondiale	77	31,1
Casi di prodotti in cui l'Italia è il 2° Paese esportatore mondiale	117	21,7
Casi di prodotti in cui l'Italia è il 3° Paese esportatore mondiale	119	24,1
<b>Totale casi di prodotti in cui l'Italia figura nei primi 3 posti al mondo tra i Paesi esportatori</b>	<b>313</b>	<b>76,8</b>

Fonte: Osservatorio GEA-Fondazione Edison su dati ONU.

**Tabella 2 - I 20 più importanti primi posti dell'Italia nell'export mondiale di prodotti della MECCANICA NON ELETTRONICA (inclusi mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli): anno 2009**

(dati in milioni di dollari)

DESCRIZIONE	Valore
Rubinetteria e valvolame	5.439
Navi da crociera	2.571
Barche e panfili da diporto o da sport	2.217
Macchine ed apparecchi per impacchettare o imballare le merci	1.974
Parti di pompe e cappe aspiranti	1.542
Lavori di alluminio	1.312
Parti di laminatoi per metalli	1.291
Pompe per liquidi	1.161
Elicotteri, di peso a vuoto > 2.000 kg	1.094
Cofani, armadi, vetrine, banchi e mobili simili, per la produzione del freddo	865
Lavori di ferro o acciaio, fucinati o stampati	778
Apparecchi per la preparazione di bevande calde, la cottura o il riscaldamento degli alimenti	682
Ascensori e montacarichi	571
Macchine ed apparecchi per la panificazione, la pasticceria e la biscotteria industriale	560
Fili per avvolgimenti, per l'elettricità, di rame, isolati	559
Cappe, con ventilatore incorporato	530
Congegni di chiusura automatica per porte, di metalli comuni	410
Macchine e apparecchi per la lavorazione della pasta per carta, della carta e del cartone	383
Macchine utensili per la lavorazione del legno e delle materie plastiche dure	364
Macchine per molare o levigare	333

Fonte: Osservatorio GEA-Fondazione Edison su dati ONU.

# L'Italia, paese di meccanici

**Tabella 3 - I 10 più importanti secondi posti dell'Italia nell'export mondiale di prodotti della MECCANICA NON ELETTRONICA (inclusi mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli): anno 2009**

(dati in milioni di dollari)

DESCRIZIONE	Valore
Ingranaggi e ruote di frizione per macchine	1.381
Parti di macchine per impacchettare le merci	1.237
Macchine per riempire, chiudere, tappare o etichettare bottiglie	1.228
Scambiatori di calore	1.122
Apparecchi e dispositivi per il trattamento di materie con operazioni che implicano un cambiamento di temperatura	915
Caldaie per il riscaldamento centrale	669
Motocicli di cilindrata > 50 cm <sup>3</sup> , ma ≤ 250 cm <sup>3</sup>	650
Parti di ascensori, montacarichi o scale meccaniche	566
Apparecchi di cottura e scaldapiatti	555
Serbatoi, cisterne, vasche, tini ed altri recipienti simili	528

Fonte: Osservatorio GEA-Fondazione Edison su dati ONU.

**Tabella 4 - I 10 più importanti terzi posti dell'Italia nell'export mondiale di prodotti della MECCANICA NON ELETTRONICA (inclusi mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli): anno 2009**

(dati in milioni di dollari)

DESCRIZIONE	Valore
Parti di turbine a gas	2.434
Lavori di ferro o acciaio	2.393
Trattori	1.620
Pompe per aria, compressori d'aria o di altri gas, cappe aspiranti ad estrazione o a riciclaggio	1.302
Macchine automatiche per lavare la biancheria	1.223
Forni, cucine, piastre di cottura, griglie e girarrosti, per usi domestici	923
Autoveicoli per usi speciali	715
Parti ed accessori di motocicli, incl. i ciclomotori	585
Automotrici ed elettromotrici, a presa di corrente elettrica esterna	521
Quadri di distribuzione, armadi di comando per il comando e la distribuzione elettrica	465

Fonte: Osservatorio GEA-Fondazione Edison su dati ONU.



FONDAZIONE  
EDISON

### Approfondimenti Statistici

QUADERNO N° 106, MAGGIO 2012

Coordinamento scientifico: Marco Fortis

Direttore Responsabile: Beatrice Biagetti

Redazione: Stefano Corradini, Monica Carminati, Manuela Mazzoni, Cristiana Crenna

Realizzazione grafica: Stefano Corradini

Registrazione Tribunale di Milano n° 919 del 2 dicembre 2005

Direzione, Redazione, Amministrazione:

Foro Buonaparte, 31 - 20121 Milano

Tel. +39.02.6222.7455

Fax. +39.02.6222.7472

[info@fondazioneedison.it](mailto:info@fondazioneedison.it)

<http://www.fondazioneedison.it>